

Il nostro litorale

Sos mareggiate «Ora fateci la diga o non ricostruiremo»

A pagina 7



«Senza la diga non inizieremo a ricostruire»

Il titolare del Gorgona distrutto: «La scogliera è crollata, la Regione intervenga. Non voglio essere spazzato via per la quarta volta»

MARINA

«Non inizio a ricostruire fino a quando la scogliera non sarà rinforzata e fatta a regola d'arte». E' affannato Stefano Sbrana, parla mentre continua a raccogliere i pochi pezzi rimasti del 'suo' Gorgona. Uno stabilimento storico, il più antico del litorale, che rischia di non esserci più. «Il bagno è distrutto. E' la terza mareggiata che ci mette in ginocchio. Non voglio davvero ritrovarmi nella stessa situazione per la quarta volta». E a prescindere dai danni - 200-250mila euro con la necessità anche di un intervento, seppur contenuto, sulle fondamenta -, il problema sta proprio nei tempi con cui la Regione provvederà al ripristino e al potenziamento della diga. I massi sono rotolati giù in più punti, ci sono due evidenti 'buchi' dai quali il mare entra in gran quantità, la stabilità è fortemente minata. Impossibile garantire una adeguata protezione per il Gorgona.

Il **Comune di Pisa** - proprio come dichiarato dal sindaco 'a caldo', subito dopo la mareggiata di venerdì 26 settembre - si è già attivato per sollecitare i lavori alla Regione (nello specifico, al Genio Civile). Ma una data, di fatto, ancora non c'è: il contratto con la ditta che si è aggiudicata il cantiere è già stato firmato. Ma di operai, chiatte e ruspe neppure l'ombra. Se i tempi si dilatassero eccessivamente - arrivando ad anno nuovo ed oltre, con l'obiettivo magari di realizzare l'opera entro l'inizio della stagione balneare - per il Gorgona non ci sarebbe alcuna estate. E la preoccupazione sale. Il 'silenzio' per quanto riguarda l'intervento infatti - questa sarebbe una delle versioni che emerge dagli uffici - potrebbe essere motivato dalle difficoltà di spostamento, a causa dell'emergenza sanitaria, della ditta che ha sede nel Sud Italia. «Rispetto agli ultimi aggiornamenti in nostro possesso - commenta l'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa** - l'intervento alla diga avrebbe dovuto

iniziare nel mese di ottobre. Tempistica scelta su nostra richiesta, in modo da non ritrovarsi ad impattare, come già successo in altre occasioni, con la stagione balneare. Stiamo anche noi cercando di capire, chiederò approfondimenti». Fondamentali, vista la risposta ufficiale fornita dal Genio Civile: «Alla stazione appaltante al momento non risulta alcun problema di indisponibilità della ditta ma sono in corso le ordinarie attività per l'avvio del cantiere. Se emergessero problemi con la ditta la Regione provvederà a sostituirla nelle modalità definite dalla norma. Quanto ai lavori, tenuto conto che sono necessari primariamente per la corretta fruibilità dell'area durante la prossima stagione primaverile e estiva, saranno rispettate le scadenze per la consegna compatibilmente anche con il meteo del periodo». Termine ultimo, quindi: inizio della stagione balneare. Troppo tardi per far rinascere il bagno Gorgona. Troppo tardi per il litorale pisano.

Francesca Bianchi

L'EMERGENZA

Circa 250mila euro la stima dei danni

Lo stabilimento è il più antico del litorale pisano e rischia di non riaprire

La mareggiata che ha colpito Marina il 26 settembre scorso ha distrutto completamente lo storico bagno Gorgona (200-250mila euro la stima dei danni), scoperciando anche altri stabilimenti. Dichiarato lo stato di calamità





Stefano Sbrana, titolare del Bagno Gorgona (Foto Valtriani/Del Punta)

PREOCCUPAZIONE

**Il Genio Civile non ha ancora avviato i lavori previsti per ottobre
Il cantiere potrebbe slittare di mesi**

